

AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI
Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI - Tel. 0746.2781 – PEC: asl.rieti@pec.it
www.asl.rieti.it C.F. e P.I. 00821180577

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

D.U.V.R.I.

**GARA PONTE A PROCEDURA APERTA EX ART. 71 DEL D.LGS.
N. 36/2023 PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI VIGILANZA
ARMATA E GUARDIANIA OCCORRENTE ALL’AZIENDA
SANITARIA LOCALE DI RIETI**

(D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 26)

Sommario

1.	VALIDAZIONE DOCUMENTO	4
2.	INTRODUZIONE.....	5
3.	SCOPO.....	5
4.	RIFERIMENTI LEGISLATIVI	6
5.	DEFINIZIONI ED ABBREVIAZIONI.....	8
6.	INFORMAZIONI GENERALI SULL'APPALTO.....	11
6.2	ANAGRAFICA DITTE IN APPALTO.....	11
6.3	CARATTERISTICHE DELL'APPALTO.....	12
7.1	ATTIVITÀ DEL COMMITTENTE	14
8.	VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA	33
8.1	VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	35
10.	NORME DI COMPORTAMENTO PER IL PERSONALE DELL'APPALTATORE	45
10.1	DIVIETO DI FUMO	46
10.2	LOCALI ED AREE A RISCHIO SPECIFICO.....	46
10.3	RISPETTO DELL'UTENZA	47
10.4	SEGNALETICA DI SICUREZZA	47
11.	PRESCRIZIONI DI SICUREZZA PER I RISCHI SPECIFICI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO	48
11.2	RISCHIO ELETTRICO	48
11.2.1	NORME PRECAUZIONALI.....	48
11.3	RISCHIO DI INCENDIO	50
11.3.1	SISTEMA DI COMUNICAZIONE D'EMERGENZA	50
11.4	RISCHIO BIOLOGICO	51
11.4.1	NORME PRECAUZIONALI E COMPORTAMENTI GENERALI.....	51
	Note particolari relative a incidenti comportanti contaminazione:	52
11.5	RISCHIO RADIOLOGICO.....	52
11.5.1	NORME PRECAUZIONALI E COMPORTAMENTI GENERALI	53
	Alcune note particolari	54
11.6	RISCHIO LASER.....	54
11.6.1	NORME PRECAUZIONALI E COMPORTAMENTI GENERALI	55

11.7	RISCHIO CHIMICO	56
11.7.1	NORME PRECAUZIONALI E COMPORTAMENTI GENERALI	56
	Alcune note particolari	57
11.8	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	57
11.9	DOCUMENTI ALLEGATI:	58

Allegato 1) Ricognizione generale dei rischi e dei relativi interventi di prevenzione nelle strutture della Asl di Rieti;

Allegato 2) Indicazioni, raccomandazioni e obblighi per la ditta appaltatrice;

Allegato 3) Integrazione DUVRI PER ACCESSO A ZONE CONTROLLATE.

1. VALIDAZIONE DOCUMENTO

Azienda Sanitaria Locale di Rieti					
Documento Unico Valutazione Rischi d'Interferenza				DATA 25/02/2025	
RUP				DEC	
APPALTATORE			COMMITTENTE ASL RIETI		
DATORE DI LAVORO			DATORE DI LAVORO MAURO MACCARI		
FUNZIONE:	NOMINATIVO:	VISTO:	FUNZIONE :	NOMINATIVO:	VISTO:
DATORE DI LAVORO			RUP	Giacomo Salvi	
RSPP			RSPP	Dott.ssa Antonella Martini	

2. INTRODUZIONE

La Regione Lazio attua una politica organizzativa volta al rispetto ed alla valorizzazione dei lavoratori nell'ambito del posto di lavoro.

Il presente Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze è stato redatto in applicazione dell'art.26 del D. Lgs. 81/08 s.m.i.

3. SCOPO

Lo scopo di questo documento è quello di valutare, in presenza di contratti di appalto di servizi od'opera, l'esistenza di rischi derivanti da possibili interferenze negli ambienti in cui sono destinate ad operare le Imprese appaltatrici. Conseguentemente deve definire le misure da attuare per eliminare o,ove non sia possibile, ridurre al minimo i rischi per la sicurezza e salute dei lavoratori derivanti da interferenza.

Il DUVRI è un documento "dinamico" per cui la valutazione dei rischi da interferenza deve essere necessariamente aggiornata al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di subappalti, lavoratori autonomi, ulteriori forniture, servizi e pose in opera nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che si sono rese necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste.

Inoltre, in riferimento a quanto previsto dal comma 3-ter dell'art.26 D. Lgs. 81/08 s.m.i., il presente documento contiene le informazioni preliminari sulla valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione presso le Strutture Sanitarie regionali che potenzialmente potrebbero derivare dall'esecuzione del contratto da fornire alle imprese appaltatrici in sede di gara.

Così come esplicitato nei capitoli successivi, l'Azienda Sanitaria presso la quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, provvederà ad integrare il presente documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei propri luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, andrà ad integrare gli atti contrattuali.

In linea di principio, il presente documento riferisce la valutazione dei rischi interferenziali estendendola anche alle persone che a vario titolo possono essere presenti presso le strutture delle Aziende Sanitarie (degenti, utenti, visitatori, ecc...).

4. RIFERIMENTI LEGISLATIVI

D.Lgs. 81/08 e s.m.i. "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" art. 26:

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo.

a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), (nota 1) l'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:

1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;

2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico-professionale, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture. Ai contratti stipulati anteriormente al 25 agosto 2007 ed ancora in corso alla data del 31 dicembre 2008, il documento di cui al precedente periodo

deve essere allegato entro tale ultima data. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Nel campo di applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, e successive modificazioni, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto.

3-bis. Ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI.

3-ter. Nei casi in cui il contratto sia affidato dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 34, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, o in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.

4. Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA).

Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.

5. Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni. I costi di cui primo periodo non sono soggetti a ribasso.

Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

6. Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.

7. Per quanto non diversamente disposto dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, come da ultimo modificate dall'articolo 8, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 123, trovano applicazione in materia di appalti pubblici le disposizioni del presente decreto.

8. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

5. DEFINIZIONI ED ABBREVIAZIONI

RSPP: Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, soggetto nominato dal datore di lavoro, in possesso di attitudini e capacità adeguate al quale spetta la Responsabilità del SPP.

SPP: Servizio di Prevenzione e Protezione, insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

SSL: Salute e Sicurezza nei luoghi di Lavoro

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione,

ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un luogo di lavoro avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale dei luoghi di lavoro nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo.

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa

Datore di lavoro committente: soggetto titolare degli obblighi di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/08; **Contratto di appalto:** contratto col quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessarie con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in danaro (artt. 1655 - 1677 C.C.). Gli "appalti pubblici" sono contratti a titolo oneroso, stipulati per iscritto tra una stazione appaltante o un ente aggiudicatore e uno o più operatori economici, aventi per oggetto l'esecuzione di lavori, la fornitura di prodotti, la prestazione di servizi come definiti dal Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. 36/2023 e s.m.i.)

Contratto d'opera: contratto (definito anche contratto di lavoro autonomo) con il quale il prestatore compie un'opera o un servizio, con lavoro prevalentemente proprio e senza vincoli di subordinazione nei confronti del committente (artt. 2222 e 2238, C.C.).

Misure di prevenzione e protezione: misure e interventi che sono ritenute idonee a garantire la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori a seguito della valutazione dei rischi presenti nei luoghi di lavoro.

Rischi da interferenza: tutti i rischi correlati all'affidamento di appalti all'interno dell'Azienda o dell'unità produttiva, evidenziati nel DUVRI. Non sono rischi interferenti quelli specifici propri delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

DUVRI: Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti, da allegare al contratto d'appalto, che indica le misure adottate per eliminare o ridurre i rischi da interferenze, di cui all'art. 26 comma 3 del D. Lgs. 81/08 s.m.i.

Rischi generali: rischi che derivano da condizioni generali che possono riguardare tutti i soggetti che a vario titolo operano nell'Azienda Sanitaria, a prescindere dalle circostanze lavorative in cui essi sono coinvolti. Tale categoria descrive quindi i rischi cui è esposta la collettività.

RUP (Responsabile Unico del Progetto): Soggetto responsabile dell'esecuzione del contratto, nei limiti delle proprie competenze professionali; in particolare svolge tutti i compiti relativi alle procedure di affidamento ed alla vigilanza sulla corretta esecuzione dei contratti.

Responsabile della Procedura per l'espletamento d'appalto: Soggetto della Regione Lazio che coordina le attività relative alle procedure di affidamento nelle varie fasi di esecuzione del contratto, può coincidere con il RUP in fase di appalto.

Responsabile del Procedimento Gestionale dell'Azienda Sanitaria destinataria dell'opera o del servizio: Soggetto responsabile della Unità Operativa dell'Azienda Sanitaria che per conto della Regione usufruirà dell'opera o del servizio oggetto del contratto. Gestirà i rapporti in materia di

D.U.V.R.I. con l'appaltatore, sovrintenderà le riunioni di cooperazione e coordinamento nonché le segnalazioni di non conformità rilevate nel servizio.

6. INFORMAZIONI GENERALI SULL'APPALTO

6.1 ANAGRAFICA COMMITTENTE

RAGIONE SOCIALE	ASL RIETI
INDIRIZZO SEDE LEGALE	VIA DEL TERMINILLO N.42 – 02100 RIETI
RECAPITO TELEFONICO	0746/2781
LEGALE RAPPRESENTANTE/DATORE DI LAVORO	DOTT. MAURO MACCARI (Commissario Straordinario)
RUP D.L. COMMITTENTE	Dott. Giacomo Salvi g.salvi@asl.rieti.it
RESPONSABILE SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE	Dott.ssa Antonella Martini a.martini@asl.rieti.it
DELEGATO DEL D.L. IN MATERIA DI SICUREZZA	Tutti i Direttori di struttura interessati dal servizio

6.2 ANAGRAFICA DITTE IN APPALTO

Azienda appaltatrice SERVIZIO VIGILANZA ARMATA E GUARDIANIA	Da comunicare prima dell'inizio della fornitura
INDIRIZZO SEDE LEGALE	
Responsabile del Servizio (RS)	Da comunicare prima dell'inizio della fornitura
RECAPITO TELEFONICO	
RECAPITO POSTA ELETTRONICA	
DATORE DI LAVORO	Da comunicare prima dell'inizio della fornitura

RSPP

Da comunicare prima dell'inizio della fornitura

CONTATTI RSPP

6.3 CARATTERISTICHE DELL'APPALTO

OGGETTO DELL'APPALTO

Lotto 1 - Servizio di vigilanza armata Servizio di trasporto metadone
 Lotto 2 – Servizio di guardiania

DURATA CONVENZIONE

La durata del Servizio è di mesi 12 (dodici)

**AREA
LAVORI/SERVIZIO/REPARTO/
PIANO/AREA SPECIFICA**

All'interno o all'esterno di luoghi di pertinenza dell'ASL di Rieti presso sedi/presidi preventivamente individuati

**NUMERO LAVORATORI
IMPIEGATI**

Da comunicare prima dell'inizio della fornitura

**INDIVIDUAZIONE DEI
LAVORATORI**

Nell'ambito dello svolgimento delle attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento (art 6 della Legge 123/2007)

**ADDETTI ALLA GESTIONE
EMERGENZE
(APPALTATORE)**

Da comunicare prima dell'inizio della fornitura

ORARIO DI LAVORO

Vigilanza armata: fissa 24 h, diurna e notturna e con piantonamento fisso presso le Strutture

Trasporto metadone: presso le sedi dell'Amministrazione, con la frequenza e per il numero di accessi richiesti

Servizio di Guardiania: servizio all'ingresso degli edifici dell'Amministrazione durante gli orari indicati dal DEC

**PERIODICITÀ DEI LAVORI
QUOTIDIANA,
SETTIMANALE,
MENSILE, VARIABILE**

Vigilanza armata: quotidiana
Trasporto metadone: variabile su richiesta
Servizio di Guardiania: quotidiana

**INTERFERENZA CON ALTRI
APPALTATORI**

Con Ditta Pulizie, Trasporto e facchinaggio interno
Con l'UTENZA, con tutti gli operatori dipendenti di altre Ditte
Appaltatrici ospitate e con i dipendenti dell'Azienda ASL Rieti,
su tutte le strutture aziendali

INIZIO DEI LAVORI/SERVIZIO

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione all'interno dei luoghi di lavoro del Committente, da parte dell'impresa appaltatrice, se non a seguito di avvenuta firma, da parte del responsabile incaricato dal Committente, del presente documento.

Durante lo svolgimento del servizio, sarà cura dell'appaltatore adottare tutti gli strumenti e le precauzioni necessarie per non interferire e/o interrompere l'attività lavorativa dei Reparti/Servizi/Uffici.

**INTERRUZIONE STRAORDINARIA
DEI LAVORI/SERVIZIO**

Si stabilisce che il rappresentante del Committente ed il rappresentante incaricato dell'Impresa appaltatrice (Responsabile del Servizio), per il coordinamento degli stessi servizi affidati in appalto, potranno interromperli, qualora ritenessero, nel prosieguo delle attività, che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure.
In tale evenienza, si provvederà all'aggiornamento delle misure di prevenzione necessarie a controllare le interferenze ed all'implementazione del presente documento.

7. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DEL COMMITTENTE E DELL'APPALTATORE

7.1 ATTIVITÀ DEL COMMITTENTE

SANITARIA

RISCHI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO DEL COMMITTENTE

AGENTI CHIMICI 	Uso di reagenti di laboratorio, disinfettanti, decontaminanti, gas anestetici e medicinali antiblastici. I reparti dove sono presenti queste sostanze sono prevalentemente i Laboratori, le Sale Operatorie, l'Anatomia Patologica, i Reparti e Day Hospital di Onco-ematologia, i locali tecnologici, officine, la Centrale di Sterilizzazione e gli ambienti dove si eseguono le disinfezioni degli strumenti. Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.
AGENTI BIOLOGICI 	E' un rischio ubiquitario; gli ambienti a rischio maggiore sono i reparti di Malattie Infettive, Pneumologia, le Sale Operatorie, l'Anatomia Patologica e la Sala Autoptica, i Laboratori ed il Centro Trasfusionale. Le aree sono ad accesso controllato e limitato secondo le indicazioni della Direzione. I rifiuti sanitari sono raccolti in contenitori a tenuta e opportunamente segnalati, sono collocati nei reparti, e stoccati provvisoriamente in locali dedicati in attesa dello smaltimento. Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.
RADIAZIONI IONIZZANTI 	Le sorgenti di radiazioni ionizzanti possono essere differenti, in particolare si può essere in presenza di rischio da irradiazione (apparecchi RX e sorgenti sigillate), oppure in presenza di rischio anche (o solo) da contaminazione (sorgenti non sigillate). L'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti in ambito ospedaliero (macchine RX, sorgenti rappresentate da radioisotopi – in forma sigillata e non) avviene nelle aree radiologiche tradizionali (radiodiagnostica e TAC). L'accesso alle Zone Controllate è segnalato e regolamentato mediante apposita cartellonistica.

**RADIAZIONI
NON
IONIZZANTI**



Uso di sistemi ed apparecchiature sorgenti di campi magnetici statici ed in radiofrequenza, microonde, luce (visibile, ultravioletto, infrarosso).

Esposizione a radiazioni elettromagnetiche della stessa natura della luce o delle onde radio, dovute all'uso di sistemi ed apparecchiature che comportano campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici con frequenze alte.

Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.

CAMPI MAGNETICI 	Nei locali destinati a diagnostica con Risonanza Magnetica Nucleare le radiazioni sono dovute a presenza del campo magnetico statico; si impone la massima attenzione poiché esso è SEMPRE ATTIVO: non possono essere introdotti elementi metallici nelle stanze in cui è presente il magnete, in quanto possono verificarsi seri danni alle apparecchiature di gravi incidenti qualora all'interno sia presente il paziente od il personale. Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.
RADIAZIONI LASER 	Impiego di apparecchi laser, pericolosi particolarmente per l'occhio: emettono un particolare tipo di luce, in una sola direzione, concentrando grandi quantità di energia in breve tempo e in un punto preciso. Apparecchiature utilizzate in sale operatorie e ambulatori (oculistica, dermatologia) e per usi fisioterapici. Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.
ENERGIA ELETTRICA 	In ogni ambiente sanitario esistono impianti ed apparecchiature elettriche, conformi a specifiche norme, verificati e gestiti dagli uffici Tecnici. Ogni intervento o utilizzo di energia deve essere effettuato con precisa autorizzazione e accordi con il Responsabile della suddette strutture. Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.
MOVIMENTAZIONE CARICHI 	Movimento delle merci all'interno della Struttura sanitaria. Le movimentazioni possono avvenire sia manualmente che con mezzi meccanici. I magazzini sono dotati di transpallets, i reparti sono dotati di carrelli. Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi L'utilizzo di queste attrezzature di proprietà della committenza è precluso all'Impresa appaltatrice, salvo autorizzazioni specifiche.
CADUTE 	Possono essere presenti negli ambienti di lavoro e nei percorsi zone con pavimenti bagnati, ostacoli sui percorsi, pozzetti aperti. Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.

RISCHIO INCENDIO EMERGENZA ED EVACUAZIONE	DI	I luoghi di lavoro sono dotati di idonei mezzi e sistemi per la prevenzione e protezione incendi. Sono presenti vie ed uscite di emergenza, luoghi filtro e punti di raccolta, idonei a garantire l'esodo ordinato e sicuro delle persone presenti. Le uscite di emergenza e i percorsi di fuga sono opportunamente individuati da segnaletica conforme ed illuminate in condizioni ordinarie e di emergenza. Nell'attività è presente la squadra per la gestione delle emergenze, formata ed addestrata secondo le disposizioni vigenti.
STRUTTURE FABBRICATI	E	Gli ambienti di lavoro sono di norma idonei per altezza, superficie e cubatura al tipo di lavoro svolto ed al numero di lavoratori presenti. Sono presenti all'interno delle strutture locali igienico-assistenziali idonei e riforniti di sufficienti mezzi ordinari per l'igiene della persona. Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.
LUOGHI LAVORO	DI	L'organizzazione dei locali di lavoro è realizzata in modo da rispondere ai requisiti di sicurezza generale degli ambienti di lavoro. I luoghi di lavoro sono illuminati naturalmente e/o artificialmente, con luminosità sufficiente in relazione alle attività da svolgere. Le condizioni microclimatiche sono adeguate alla tipologia di lavoro svolto
IMPIANTI TECNOLOGICI DI SERVIZIO	E	Gli impianti sono realizzati e sottoposti a manutenzione e verifica periodica secondo le disposizioni tecniche e normative vigenti. L'accesso ai locali tecnici a rischio specifico è riservato alle sole persone autorizzate ed ove necessario, sono stabilite le procedure specifiche. Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi
LOCALI RISCHIO SPECIFICO (DEPOSITI MATERIALI, DEPOSITI BOMBOLE, ARCHIVI, ECC.)	A DI	Sono in uso attrezzature conformi ai requisiti di sicurezza previsti dalla vigente normativa. L'accesso ai locali è riservato al solo personale autorizzato. Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi

7.2 ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE

Oggetto dell'appalto è l'espletamento dei servizi di vigilanza armata e guardiania presso le sedi/presidi della ASL di Rieti.

Le attività ricomprese nell'oggetto dell'appalto sono suddivise in due lotti:

- i servizi di Vigilanza Armata (lotto 1);
- i servizi di Guardiania (lotto 2).

L'appalto ha ad oggetto l'esecuzione delle seguenti attività:

Lotto 1: Servizi di Vigilanza armata

I servizi di Vigilanza Armata oggetto dell'appalto, di cui al lotto 1, sono finalizzati al mantenimento della sicurezza delle persone fisiche e delle strutture richiedenti nonché alla tutela del patrimonio.

Tali servizi di vigilanza sono finalizzati a garantire a titolo puramente esemplificativo:

1. la sicurezza delle persone fisiche, degli edifici, delle sedi e degli impianti;
2. la protezione del patrimonio;
3. la prevenzione puntuale contro atti di sabotaggio, vandalismo e furti;
4. il pronto intervento in caso di danneggiamento, furto o altro;
5. gli interventi di ordine pubblico;
6. il controllo della chiusura- apertura delle porte e delle finestre in corrispondenza degli orari di operatività;
7. la salvaguardia e la tutela dell'integrità fisica dei visitatori e del personale dipendente;
8. visite periodiche di controllo nell'ambito della struttura.

In particolare, i servizi di Vigilanza Armata sono articolati nelle seguenti attività:

- a) **Servizi di Vigilanza armata fissa, diurna e notturna, con piantonamento fisso;**
- b) **Servizio di Trasporto metadone.**

a) Servizi di Vigilanza armata fissa, diurna e notturna, con piantonamento fisso

E' l'attività, svolta dalle Guardie Particolari Giurate (G.P.G.), atta ad evitare o mitigare gli eventi di natura criminale, nonché a sopperire agli stessi qualora si configuri una tale ipotesi.

Prevede "la presenza continuativa della G.P.G. cui è demandato lo svolgimento delle operazioni richieste", presso le strutture e secondo le postazioni indicate dalla Stazione Appaltante e secondo i giorni e gli orari stabiliti per ogni singola sede/immobile.

In particolare, le G.P.G. addette alla vigilanza fissa, a titolo indicativo e non esaustivo, dovranno:

- a) Vietare l'ingresso nell'area di proprietà/competenza dell'Amministrazione di automezzi privi di autorizzazione;
- b) mantenere contatti costanti con il personale, segnalando fatti e/o circostanze anomale eventualmente rilevati;
- c) controllare il flusso delle persone in entrata ed uscita registrando nominativi e verificando i documenti identificativi di persone non autorizzate (visitatori, fornitori, ecc.). In particolare, l'operatore dovrà fornire il proprio supporto ad eventuale personale addetto al servizio di Guardiania e reception, laddove opportuno e comunque in caso di situazioni di particolare affollamento o ogni ulteriore situazione di rischio;
- d) garantire la sicurezza dei luoghi controllando l'eventuale intrusione di persone estranee e prevenire situazioni che possano creare pericolo a persone e cose;
- e) controllare l'eventuale introduzione di materiali, oggetti o quant'altro possa apparire sospetto;
- f) individuare e segnalare principi d'incendio, perdite d'acqua, fughe di gas;
- g) rilevare fatti, indizi e situazioni che ravvisino la potenziale compromissione del livello di sicurezza dello stabile nonché eventuali ipotesi di reato;
- h) controllare comportamenti impropri nonché intervenire, solo se necessario, in caso di reato, e segnalare il fatto immediatamente alle forze dell'ordine;
- i) verificare l'uscita di merci, apparecchiature, colli voluminosi e quanto possa essere riconducibile ad una eventuale sottrazione di beni di proprietà della Stazione Appaltante. In questi casi, la G.P.G. effettuerà i relativi riscontri registrando il nominativo delle persone, il nome dell'eventuale Impresa, le motivazioni dell'uscita del bene e l'orario di uscita sull'apposito registro, informando tempestivamente il personale della sede;
- j) tenere in custodia e gestire tutte le chiavi consegnate all'OEA dall'Amministrazione, per l'erogazione del servizio e nella loro assegnazione provvisoria, previa registrazione, al personale autorizzato per l'esecuzione di attività proprie di quest'ultimo. L'Operatore dovrà accuratamente registrare qualunque richiesta di chiavi da parte del personale dell'Amministrazione, nonché l'orario di ritiro e consegna delle stesse. L'Operatore si occuperà, altresì, dell'esecuzione dell'apertura, in emergenza o su disposizione, di locali chiusi;
- k) annotare su apposito registro, in modo esaustivo qualunque anomalia o fatto inerente situazioni non rispondenti alle disposizioni ricevute. Sul registro dovranno in ogni caso essere riportate la data, l'ora, il nome del personale di vigilanza intervenuto e il nome dell'eventuale responsabile contattato;
- l) controllare i monitor e gestire le immagini provenienti dall'impianto di videosorveglianza/sistema TVCC, qualora presenti, posti a protezione delle singole ubicazioni, ove previsto e richiesto;
- m) impartire ai privati in ingresso le informazioni sulla sosta dell'automezzo nell'area di parcheggio dell'insediamento;
- n) identificare le persone in ingresso a parti dell'edificio non aperte al pubblico e controllare eventuali autorizzazioni all'accesso;
- o) gestire i flussi in entrata e in uscita attraverso l'utilizzo di metal detector fisso o mobile, ove previsto;

- p) aprire/chiedere gli accessi. L'operatore si occuperà dell'accensione e dello spegnimento degli impianti di illuminazione (laddove non automatizzata o data in gestione ad altre società) tramite i quadri elettrici di piano, della verifica ed eventuale apertura/chiusura degli infissi e porte esterne e tagliafuoco e di ogni altra operazione necessaria all'accertamento dell'assenza di qualsiasi anomalia attinente alle normali condizioni di esercizio e sicurezza;
- q) ogni altra attività ricompresa tra quelle indicate nei D.M. n. 85/1999, D.M. n. 154/2009 e s.m.i. riguardo i servizi di sicurezza sussidiaria, se richieste dall'Amministrazione.

Con riferimento alle attività di apertura/chiusura degli accessi, viene richiesto che le G.P.G. preposte svolgano almeno le seguenti attività:

- apertura della sede: (i) aprire gli eventuali cancelli esterni perimetrali e gli accessi ai dipendenti e al pubblico, secondo gli orari e le modalità richieste; (ii) disinserire eventuali impianti di allarme ove presenti; (iii) eventualmente, nelle sedi sprovviste del presidio fisso di gestione degli impianti, attivare le alimentazioni elettriche ai piani;
- chiusura della sede: (i) verificare che non siano presenti persone nell'ufficio; (ii) controllare la chiusura delle finestre; (iii) rimuovere eventuali cause di anomalie o irregolarità che possano compromettere la sicurezza dello stabile o che possano arrecare danno allo stabile stesso o alle sue apparecchiature e impianti; (iv) eventualmente, nelle sedi sprovviste del presidio fisso di gestione degli impianti, disattivare, ove richiesto, i quadri elettrici; (v) inserire, ove richiesto e presenti, gli allarmi; (vi) chiudere le porte di accesso e gli eventuali cancelli esterni.

Se richiesto dal Direttore dell'esecuzione del Contratto ed in assenza degli operatori, le G.P.G. dovranno altresì ricoprire il ruolo di addetto al centralino provvedendo, in assenza degli addetti, alla ricezione ed al contestuale smistamento agli uffici dell'Amministrazione di eventuali telefonate / comunicazioni, nei seguenti casi:

- giorni festivi/orario notturno, ovvero quando al servizio non è assicurata la copertura dal personale addetto al centralino;
- giorni feriali, in caso di temporanea assenza del personale addetto specificamente al servizio di centralino.

Inoltre dovranno assicurare la gestione di eventi particolari che potrebbero determinare situazioni di emergenza anche attivando, laddove opportuno, gli operatori in pronta disponibilità della Committente (es. operatori reperibili della manutenzione, intervento per l'allontanamento di persone indesiderate, situazioni anomale o di pericolo segnalate ecc.).

Servizio di Trasporto metadone

Il servizio di Trasporto metadone consiste nel trasporto e contestuale tutela di metadone, effettuato con l'utilizzo di veicoli dell'istituto di vigilanza idoneamente attrezzati, condotti e scortati da guardie giurate.

Il ritiro del metadone dovrà essere effettuato presso le sedi dell'Amministrazione, con la frequenza e per il numero di accessi necessari per il completo espletamento del servizio.

SEDI INTERESSATE DAL SERVIZIO DI VIGILANZA ARMATA

Nella Tabella seguente si riportano le sedi/presidi dell'Azienda interessati dal servizio con l'indicazione delle ore necessarie all'espletamento dello stesso.

Tabella 1 – Vigilanza Armata

Nome Sede	Nome Presidio	Monte ore complessivo annuo
Distretto 1 Rieti, Antrodoco, S.Elpidio	Presidio Ospedaliero Rieti - San Camillo De Lellis	22.000
Distretto 1 Rieti, Antrodoco, S.Elpidio	Presidio Ospedaliero Rieti - Centro Unico di Prenotazione	3.000
Distretto 1 Rieti, Antrodoco, S.Elpidio	Distretto 1 - Centro Unico di Prenotazione	3.000
Distretto 1 Rieti, Antrodoco, S.Elpidio	Distretto 1 - Continuità Assistenziale	5.000
Distretto 1 Rieti, Antrodoco, S.Elpidio	Pass Accumoli - Amatrice Continuità Assistenziale	8.800
Distretto 1 Rieti, Antrodoco, S.Elpidio	Dipartimento Salute Mentale (SERD - CSM)	4.200
Distretto 1 Rieti, Antrodoco, S.Elpidio	Direzione Aziendale	4.400
Distretto 1 Rieti, Antrodoco, S.Elpidio	Rems (Residenza per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza)	39.500
Distretto 1 Rieti, Antrodoco, S.Elpidio	Poliambulatorio Antrodoco	150
Distretto 1 Rieti, Antrodoco, S.Elpidio	Poliambulatorio Leonessa	150

Distretto 1 Rieti, Antrodoco, S.Elpidio	Nuovo Ospedale Amatrice (di prossima apertura)	12.000
Distretto 2 Salario Mirtense	Casa della Salute di Magliano	8.800
Distretto 2 Salario Mirtense	Riabilitazione Territoriale Poggio Mirteto	8.800
Distretto 2 Salario Mirtense	Poliambulatorio Osteria Nuova	400
Distretto 2 Salario Mirtense	Poliambulatorio Passo Corese	500
	Monte ore totale annuo	120.700

Lotto 2: Servizi di Guardiania

Il servizio di Guardiania consiste nella presenza di addetti al servizio all'ingresso degli edifici dell'Amministrazione, durante gli orari indicati e secondo le disposizioni concordate con il Direttore dell'esecuzione del contratto.

Si riporta, un elenco delle principali attività che il personale dedicato al servizio di guardiania potrà essere chiamato ad eseguire:

- gestione del controllo dei flussi in entrata e in uscita, registrando, previa identificazione, gli ospiti presso le sedi dell'Amministrazione, anche attraverso l'utilizzo di metal detector fisso o mobile, laddove sia previsto;
- attività di reception e di front office, fornendo informazioni, indirizzando gli utenti nei vari uffici ed evitando, contemporaneamente, l'accesso a luoghi non autorizzati;
- ricezione e smistamento della posta: gestione documentale della posta, verifica dei documenti di trasporto merci e consegna della stessa documentazione presso le postazioni destinatarie;
- gestione del centralino telefonico, garantendo lo smistamento delle telefonate in entrata nonché effettuando le chiamate in uscita richieste espressamente dai vari uffici (in particolare per quanto riguarda il servizio di elisoccorso);
- gestione delle misure di sicurezza: attivazione di segnali di pericolo, collaborazione nell'attuazione delle procedure di evacuazione, antipanico e antincendio, provvedendo ad effettuare tutti gli interventi previsti dalle norme di sicurezza;

In sede di stipula del Contratto, l'Amministrazione fornirà tutte le informazioni di dettaglio relative alle attività richieste, quali, in particolare, gli orari di apertura e chiusura degli accessi nonché le procedure interne previste per l'espletamento delle attività richieste.

SEDI INTERESSATE DAL SERVIZIO DI GUARDIANIA

Nella Tabella seguente si riportano le sedi/presidi dell'Azienda interessati dal servizio con l'indicazione delle ore necessarie all'espletamento dello stesso.

Tabella 2 – Guardiania

Nome Presidio	Monte ore complessivo annuo
San Camillo De Lellis - Centralino	18.000
Pass Amatrice	4.320
Sede ASL - Direzione Aziendale	4.320
Nuovo Ospedale Amatrice (di prossima apertura)	4.320
Casa della Salute di Magliano	4.320
Monte ore totale annuo	35.280

DURATA DELL'APPALTO

La durata dell'appalto è pari a 12 (dodici) mesi, decorrenti dalla data di stipula del contratto. La stazione appaltante si riserva di prorogare il contratto di ogni singolo lotto per una durata massima pari a 6 (sei) mesi, eventualmente rinnovabili per ulteriori 6 (sei) mesi, con un ulteriore proroga di 9 (nove) mesi.

7.3 RISCHI INTRODOTTI DALL'APPALTATORE

Prima di dare inizio alla fornitura Servizi previsti dall'appalto il Datore di Lavoro per il tramite del RUP/DEC organizzerà la riunione di cooperazione e coordinamento prevista dall'art. 26 DLgs 81/08 e s.m. e i per la determinazione dei rischi di interferenza e la definizione delle misure di prevenzione e protezione ritenute necessarie per il controllo dei rischi stessi. In occasione della stessa verrà fornita la descrizione, ai fini della sicurezza, dello stato dei luoghi delle strutture in parola e verrà data informativa al referente dell'Impresa Appaltatrice sui rischi presenti, sul piano di emergenze, sulle norme comportamentali e verranno invitati a prendere visione delle planimetrie di emergenza ed evacuazione. Verranno altresì, discusse e definite anche eventuali criticità che dovessero emergere successivamente in sede di affidamento dei lavori.

NB: PRIMA DELL'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI Il RUP avrà cura di garantire al personale della Ditta adeguate informazioni e formazione in merito alla gestione delle Emergenze presso le sedi ASL RIETI

interessate dal servizio di vigilanza, al posizionamento e funzionamento dei mezzi antincendio, dei sistemi di allarme e rivelazione incendi dei quadri elettrici, delle valvole di intercettazione del gas, del posizionamento e ubicazione degli impianti e all'attuazione delle attività previste dal Piano per la Gestione delle Emergenze delle singole sedi. Dovrà inoltre essere valutata l'assegnazione di una postazione adeguata per il personale che svolge il piantonamento fisso.

PRINCIPALI RISCHI INDIVIDUATI	COLPO ACCIDENTALE DA ARMA DA FUOCO
	COLPO DA ARMA DA FUOCO IN SEGUITO AD AGGRESSIONE
	AGGRESSIONI VERBALI E FISICHE PER SITUAZIONI IMPREVEDIBILI DERIVANTI DA REAZIONI COMPORTAMENTALI ANOMALE (aggressioni, colluttazioni ecc.).
	INCIDENTI CAUSATI DA AFFATICAMENTO, DIFFICOLTÀ O MANCANZA DI SOCCORSO, MANCANZA DI SUPERVISIONE PER LAVORO NOTTURNO E LAVORI IN SOLITARIO
	INVESTIMENTI, INCIDENTI STRADALI
	URTI, IMPATTI E COMPRESSIONI
	TAGLI, PUNTURE ED ABRASIONI
	CONTATTO ACCIDENTALE CON SUPERFICI, OGGETTI, ATTREZZATURE
	CADUTE, SCIVOLAMENTO, TRANSITO (PAVIMENTI, SCALE, ECC.)
	INTERFERENZE CON DITTE ESTERNE CHE OPERANO PRESSO ASL RIETI
	IMPIEGO DI ATTREZZATURE, APPARECCHIATURE DELLA COMMITTENZA

A titolo esemplificativo si riporta un elenco non esaustivo di possibili attività e servizi presenti in nelle strutture di pertinenza Azienda ASL Rieti:

- Servizio di facchinaggio
- Servizio di pulizia, sanificazione
- Servizio manutenzione impianti elettromedicali
- Servizio distribuzione e ritiro biancheria
- Servizio disinfestazione
- Imprese di manutenzioni varie
- Servizio di gestione delle macchine erogatrici cibo e bevande
- Imprese cantieri temporanei e mobili

Particolare attenzione sarà da prestare alle attività di pulizia e manutenzione di vario genere che di norma avvengono in presenza di personale della Ditta, e per le quali è previsto orario prestazionale di lavoro anche oltre quello di

ufficio. A tal proposito, in occasione delle riunioni di coordinamento, la Ditta verrà edotta delle modalità ed orari di svolgimento dei servizi di cui sopra nonché dell'eventuale presenza di persone oltre l'orario ufficio.

Di seguito vengono analizzate più in dettaglio per fasi i servizi espletati dalla Ditta Appaltatrice.

1) ACCESSO, TRANSITO, CIRCOLAZIONE E MANOVRE CON AUTOMEZZI NELLE AREE ESTERNE DI COMPETENZA DELLA ASL DI RIETI

RISCHI DI INTERFERENZA DOVUTI ALLA PRESENZA DI:

- altri veicoli in circolazione e manovra: automezzi dell'Azienda e automezzi privati dei dipendenti; automezzi della ditta appaltatrice e di altri prestatori d'opera/terzi e visitatori; eventuali mezzi cantieri temporanei e mobili;

- presenza di pedoni: lavoratori dell'Azienda, altri appaltatori/prestatori d'opera/terzi, visitatori/studenti/altro personale ASL Rieti

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE:

- gli automezzi devono pervenire, nei luoghi prestabiliti ai sensi del contratto e secondo le informazioni dal Referente aziendale/RUP, dal DEC e dalla Direzione di Presidio/Distretto;
- gli automezzi della Ditta dovranno accedere ed effettuare movimenti nei parcheggi, nelle aree di sosta, cortili etc. delle sedi di lavoro a velocità tale da non risultare di pericolo per le persone presenti o gli altri automezzi;
- indipendentemente dai limiti indicati, la velocità deve essere limitata entro livelli tali da evitare ogni rischio per i pedoni o per altri mezzi, tenendo presente la tipologia di persone che accedono o transitano in aree sanitarie (pazienti, ricoverati, utenti, ecc...), e tenendo presente la tipologia di mezzi in transito (mezzi di soccorso, ambulanze, ecc....);
- negli spazi interrati o seminterrati non è consentito l'accesso e la sosta ad automezzi alimentati a gas GPL, a meno che non siano dotati di serbatoi e impianti specificatamente omologati;
- è vietato gettare mozziconi, sigarette e materiale infiammabile in prossimità delle aree della Committenza;
- è vietato a qualsiasi lavoratore, della Committenza e dell'Assuntore, assumere alcool in qualsiasi quantità durante l'orario di lavoro nonché sostanze stupefacenti;
- alla circolazione veicolare interna all'area ospedaliera e nelle aree esterne di competenza della ASL si applicano le norme del codice della strada e deve essere rispettata la segnaletica sia verticale che orizzontale;
- verificare che il mezzo in sosta sia stato assicurato per evitare spostamenti intempestivi (motore spento, freno a mano e marcia inserita);
- all'operatore dell'azienda appaltatrice è vietato sostare nei pressi delle zone operative dei carrelli elevatori e al di sotto dei carichi sospesi;
- nelle operazioni di manovra degli automezzi e in caso di visibilità limitata deve essere presente una persona a terra per fornire indicazioni all'autista;
- la posizione del mezzo non deve intralciare il passaggio delle autoambulanze e quello dei mezzi dei Vigili dei Fuochi;
- è assolutamente vietato stazionare e parcheggiare davanti a uscite di sicurezza, in corrispondenza di percorsi di sicurezza e di fronte agli attacchi idrici motopompa VV.F;
- è fatto assoluto divieto al personale dipendente dell'Azienda sanitaria, di salire sui mezzi della ditta appaltatrice.

2) SERVIZIO DI VIGILANZA ARMATA e TRASPORTO METADONE

RISCHI DI INTERFERENZA DOVUTI ALLA PRESENZA DI:

Presenza di altro personale:

- lavoratori dell'Azienda, altri appaltatori/prestatori d'opera/terzi, visitatori/studenti/altro personale ASL Rieti

Rischio Maneggio e utilizzo dell'arma da fuoco:

- per colpo accidentale da arma da fuoco
- per colpo da arma da fuoco in seguito ad aggressione

Rischio di aggressioni verbali e fisiche:

- per situazioni imprevedibili derivanti da reazioni comportamentali anomale (aggressioni, colluttazioni ecc.)
- per presenza di intrusi a fini delinquenziali o di persona folle

Rischio di Urti, investimenti, contusioni:

- per presenza di cancelli scorrevoli e non;
- per presenza di sbarre elettriche scorrevoli (accesso carrabile)
- per presenza di ingombri o materiale pericoloso:
- strumentazione, estintori

Rischio di Tagli Abrasioni Schiacciamenti

- durante la chiusura di finestre, porte e portoni
- per rottura di vetri

Presenza agenti chimici/biologici/fisici nei luoghi del Committente

Rischio da Lavoro notturno e Lavori in solitario

- Incidenti causati da affaticamento
- Difficoltà o mancanza di soccorso
- Mancanza di supervisione

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE *(eventuali ausili di sicurezza dovranno essere garantiti dalla ditta aggiudicataria):*

- le modalità di accesso alle UU.OO. e alle strutture di pertinenza ASL Rieti, nonché le tempistiche devono essere concordate con i relativi responsabili (es. giorni e fasce orarie di accesso ai locali del Committente) e con i riferimenti Aziendali/RUP forniti in sede di aggiudicazione onde evitare eventuali interferenze con l'attività dell'Azienda Committente e Ditte terze;
- il personale della ditta deve essere riconoscibile tramite tessera di riconoscimento esposta bene in vista sugli indumenti di lavoro, corredata di fotografia, e contenente le generalità del lavoratore, l'indicazione del datore di lavoro e dell'impresa in appalto;
- Il personale impiegato per le attività di vigilanza armata dovrà essere in possesso del prescritto decreto di nomina a guardia particolare giurata, di regolare porto d'armi ed idoneità all'impiego;
- Il personale impiegato dovrà essere specificatamente formato a tale ruolo, alla cura e gestione dell'arma in dotazione e all'uso dei dispositivi di protezione individuale in dotazione (giubbotto, radio, telefono emergenza, etc.);
 - Il personale impiegato viene richiamato e sensibilizzato alla massima attenzione durante lo svolgimento della propria attività e per la cura dell'arma in dotazione;
- È fatto divieto di abbandonare o lasciare incustodita l'arma da fuoco;

- Non sostare in prossimità e sotto i sistemi di apertura e chiusura durante il funzionamento dei cancelli e delle sbarre;
- il personale della ditta deve indossare i dispositivi di protezione individuale definiti nel proprio Documento di valutazione dei Rischi; in alcuni casi possono essere indicati specifici dispositivi di protezione individuale per l'accesso ad ambienti particolari da concordare con i relativi responsabili;
- la programmazione del lavoro deve tener conto delle attività svolte nelle UU.OO dell'ASL di volta in volta coinvolte, tali attività infatti, salvo eccezioni, non possono essere sospese e/o interrotte;
- l'operatore che accede deve conformarsi alle indicazioni di prevenzione e protezione, alle norme comportamentali e ai divieti fornite dal responsabile e dal preposto della UU.OO;
- negli spostamenti a piedi all'esterno è fatto obbligo di camminare sui marciapiedi o lungo i percorsi pedonali indicati dalla segnaletica orizzontale, ove presenti e comunque lungo il margine delle vie carrabili; non sostare dietro gli automezzi in sosta e in manovra;
- prestare attenzione agli spigoli degli arredi, ed eventuali finestre e/o porte di arredi aperti;
- il personale della ditta deve visionare le planimetrie di evacuazione rapida in caso di emergenza apposte in prossimità dei luoghi in cui saranno svolti i lavori e deve prendere fisicamente visione delle vie di esodo prima dell'inizio della propria attività;
- ogni struttura ha il proprio piano di emergenza e le procedure da rispettare sono esplicitate nell'apposita cartellonistica esposta in più punti di ogni edificio;
- il personale della ditta deve attenersi e rispettare le indicazioni riportate dall'apposita segnaletica e cartellonistica specifica (deposito infiammabili, zona protetta, contaminazione biologica, pericolo carichi sospesi, ecc.) sia all'esterno che all'interno delle strutture della Committenza;
- in caso di allarme da dispositivo acustico-visivo o in caso di evento pericoloso per persone o cose (ad esempio, incendio, scoppio, allagamento, emergenza ecc.) e in caso di evacuazione, deve collaborare con il personale di servizio, e rispettare la segnaletica di esodo verso luoghi sicuri;
- Il Datore di lavoro della Ditta incaricata dell'espletamento del presente appalto dovrà prevedere ed adottare specifiche e adeguate misure di prevenzione e protezione per la salute e l'integrità psicofisica dei lavoratori impiegati nel lavoro notturno, così come definito dalla normativa vigente, compreso un corretto carico di lavoro ed il rispetto delle ore di riposo previste ad ogni lavoratore;
- Ogni lavoratore dovrà essere dotato di adeguati DPI atti a minimizzare il rischio residuo per lavori in solitario (es. dispositivi uomo-presente, procedura di chiamata in emergenza).

3) SERVIZIO DI GUARDIANIA

RISCHI DI INTERFERENZA DOVUTI ALLA PRESENZA DI:

Presenza di altro personale:

- personale dell'Azienda
- altri appaltatori/ prestatori d'opera/terzi, pazienti e visitatori

Sovrapposizione con il normale lavoro d'ufficio

Rischio di tagli, abrasioni, urti e impatti

- per uso di locali e attrezzature (es forbici, taglierini, oggetti taglienti)

Rischio di elettrocuzione per utilizzo apparecchiature

Presenza di sostanze tossiche o materiale non autorizzato all'interno di pacchi, posta, imballaggi

Rischio di inciampo, scivolamento, urti e impatti

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE:

- Movimentare i pacchi con cautela;
- In caso di pacchi/imballaggi “sospetti” allertare immediatamente i propri referenti e quelli della Committenza per opportuni accertamenti o direttamente le Forze dell’Ordine;
- Utilizzare unicamente attrezzature di lavoro marcate CE e munite delle istruzioni per l’uso;
- Non manomettere né modificare per alcuna ragione elementi dell’impianto elettrico o di macchine ad esso collegate;
- In caso si notassero danni o fatti anomali nell’impianto e negli apparecchi elettrici (per esempio fili scoperti o volanti, prese elettriche difettose che si surriscaldano, placchette o scatole di derivazione danneggiate) astenersi dall’utilizzo ovvero sospendere immediatamente l’uso degli stessi e segnalare prontamente il fatto al Preposto della sede per la richiesta di intervento;
- Prima di usare le apparecchiature elettriche, verificarne l’integrità, la funzionalità e la sicurezza seguendo sempre le istruzioni dei relativi manuali;
- Prima di usare un apparecchio alimentato da corrente elettrica, verificare che la presa di corrente e la spina siano perfettamente funzionanti e prive di parti accessibili sotto tensione o di fili elettrici parzialmente scoperti;
- Qualora indispensabile, utilizzare unicamente prese multiple marcate CE, rispettando i valori di carico massimo previsti nella certificazione e impressi sulle prese. Non usare mai spine non adatte alla presa; evitare l’uso di prolunghe e adattatori;
- Posizionare l’apparecchio elettrico in modo da evitare che il cavo sia di ingombro o di intralcio al passaggio;
- Non tirare mai i cavi elettrici per interrompere l’alimentazione; non estrarre la spina dalla presa senza aver prima spento l’interruttore; quando si disinserisce la spina dalla presa al muro tirare direttamente la spina con una mano, premendo sulla presa con l’altra mano;
- gli impianti elettrici sono realizzati a regola d’arte conformi alle normative CEI;
- l’impianto è protetto contro i contatti diretti e indiretti;
- l’impianto elettrico è dotato di impianto di messa a terra; tutte le linee elettriche sono protette contro i cortocircuiti, sovraccarichi e protezione differenziale contro contatti indiretti;
- è vietato manomettere o apportare modifiche agli impianti; è vietato rimuovere o manomettere le protezioni delle parti attive dell’impianto;
- Porre attenzione, quando si movimenta/apre mobilio, causa possibile presenza di materiale non accatastato regolarmente (pile di carta ecc. ecc.)
- Porre attenzione quando si movimenta cassettiere/mobilio in quanto loro interno è possibile la presenza di utensili taglienti (es. forbici);

4) UTILIZZO SERVIZI IGIENICI

I servizi igienici utilizzabili dal personale della ditta appaltatrice sono quelli riservati agli utenti, opportunamente segnalati e facilmente identificabili, disponibili lungo i percorsi dei luoghi ove si espletterà il servizio.

7.4 INFORMAZIONI E DOCUMENTAZIONE DA FORNIRE ALLA ASL

- DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (art.28 Decreto Lgs. 81/08)
- PROGRAMMA DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI con particolare riferimento ai rischi presenti nelle aziende sanitarie;
- DOCUMENTAZIONE DALLA QUALE RISULTI CHE IL PERSONALE È STATO ADEGUATAMENTE INFORMATO, FORMATO E ADDESTRATO SUI RISCHI E SULLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE con particolare riferimento al proprio posto di lavoro e alle proprie mansioni
- NOMINATIVI DI:
RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE
MEDICO COMPETENTE
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA
LAVORATORI CHE DOVRANNO ENTRARE NELLA ASL CORREDATO DALLE SINGOLE POSIZIONI
ASSICURATIVE E CONTRIBUTIVE
- RISCHI INTRODOTTI NELLA ASL DALLA DITTA APPALTATRICE
- DICHIARAZIONE DI:
essere in possesso delle dichiarazioni di conformità e dei manuali di uso e manutenzione delle attrezzature utilizzate nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto di:
vedi CAPITOLATO TECNICO

7.5 SCHEDA “INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI E DI INTERFERENZA”

N.	RISCHI SPECIFICI E DI INTERFERENZA	SI	NO
1	ESECUZIONE ALL'INTERNO DEL LUOGO DI LAVORO	X	
2	ESECUZIONE ALL'ESTERNO DEL LUOGO DI LAVORO	X	

3	INDIVIDUAZIONE DI POSTAZIONI DEDICATE PER IL PERSONALE CHE EFFETTUA IL PIANTONAMENTO FISSO	ALL'INTERNO DELLA SEDE	X	
4	ESECUZIONE DI ATTIVITÀ LAVORATIVE	DURANTE l'orario di lavoro dei dipendenti ASL RIETI ed alla presenza degli utenti e visitatori	X	
5	PREVISTA COMPRESA ATTIVITÀ CON ALTRI LAVORATORI		X	
6	ESECUZIONE DI ATTIVITÀ LAVORATIVE	All'interno delle sedi ove si svolge il servizio	X	
7	ESECUZIONE DI ATTIVITÀ LAVORATIVE	All'esterno delle sedi (transito automezzi, carico e scarico, deposito materiali)	X	
8	PREVISTO LAVORO NOTTURNO		X	
9	PREVISTA CHIUSURA DI PERCORSI O DI PARTI DI EDIFICI (su eventuali disposizioni aziendali per motivi di sicurezza)		X	
10	PREVISTO UTILIZZO DI ATTREZZATURE / MACCHINARI PROPRI		X	
11	PREVISTO UTILIZZO DI AUTOMEZZI PROPRI		X	
12	PREVISTO UTILIZZO DI FIAMME LIBERE			X
13	PREVISTO UTILIZZO E/O TRASPORTO DI LIQUIDI INFIAMMABILI /COMBUSTIBILI			X
14	PREVISTO UTILIZZO SOSTANZE CHIMICHE			X
15	PREVISTO RISCHIO BIOLOGICO		X	
16	PREVISTI INTERVENTI EDILI (MURATURA, TINTEGGIATURA, ECC.)			X
17	PREVISTA PRODUZIONE DI POLVERI			X

18	RISCHIO SCIVOLAMENTI SUPERFICI TRANSITO (PAVIMENTI, SCALE)	X	
19	PREVISTO MOVIMENTO MEZZI	X	
20	PREVISTO UTILIZZO E/O TRASPORTO DI MATERIALI	X	
21	PREVISTA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	X	
22	PREVISTA MOVIMENTAZIONE E SOLLEVAMENTO DI CARICHI CON USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO MOBILI, SEMOVENTI O NON SEMOVENTI		X
23	PRESENTE RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO		X
24	PRESENTE RISCHIO DI CADUTA DI MATERIALI DALL'ALTO	X	
25	PREVISTA EMISSIONE DI RUMORE		X
26	PREVISTA EFFETTUAZIONE DI CAMPIONAMENTI STRUMENTALI IN AMBIENTE LAVORATIVO		X
27	ESECUZIONE DI ATTIVITÀ CHE PREVEDONO MONTAGGIO, UTILIZZO, SMONTAGGIO DI PONTEGGI (IN LEGNO; IN METALLO: PTP,PTG, SU RUOTE, CON UTILIZZO DI TRABATTELLI E/O PIATTAFORME ELEVATRICI ECC.)		X
28	ESISTONO SPAZI DEDICATI AL CARICO / SCARICO DEI MATERIALI NECESSARI ALLO SVOLGIMENTO DELL'APPALTO ALL'INTERNO DELLE STRUTTURE ASL RIETI	X	
29	ESISTONO PERCORSI <u>DEDICATI</u> PER IL TRASPORTO DI MATERIALI ATTI ALLO SVOLGIMENTO DELL'APPALTO (AREA SOSTA, ENTRATA STABILITA EX PS, ASCENSORE)		x
30	L'EDIFICIO OVE SI INTERVIENE E' SOGGETTO A CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI (C.P.I.):	X	
31	L'EDIFICIO E' PROVVISORIO DI ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA	X	
32	I LAVORATORI DELLA DITTA INCARICATA AVRANNO A LORO DISPOSIZIONE SPAZI QUALI DEPOSITI / SPOGLIATOI		X

33	ESISTONO ELEMENTI DI PREGIO NELL'EDIFICIO (ARREDI, OPERE D'ARTE, ECC.) DA TUTELARE NEL CORSO DELLO SVOLGIMENTO DELL'APPALTO	X	
34	PREVISTA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI COSTITUITI DA OPERE D'ARTE (ARREDI, STATUE, QUADRI, ECC.)		X
	PRESENZA DI PUBBLICO NELLA SEDE	x	
	I LAVORATORI DELLA DITTA INCARICATA UTILIZZERANNO I SERVIZI IGIENICI DEL LUOGO DI LAVORO	x	

8. VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA

La valutazione dei rischi coordinata tra Committente ed Appaltatore, con particolare riferimento ai rischi di interferenza, stabilisce le misure di prevenzione e protezione ritenute necessarie per il controllo dei rischi stessi.

Tra le misure di prevenzione e riduzione dei rischi connessi alle interferenze evidenziate di massima importanza sono quelle di informazione e formazione. In ogni caso l'Impresa aggiudicataria dovrà produrre un piano di formazione il cui contenuto dovrà essere condiviso in sede di riunione di cooperazione e coordinamento.

Alla definizione di dette misure si perviene attraverso un processo di valutazione che si svolge secondo le seguenti fasi:

FASE 1. Comunicazione di dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui le imprese appaltatrici e i lavoratori autonomi sono destinati a operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate. In fase di richiesta di lavori o servizi, il Committente fornisce all'appaltatore un documento, denominato DUVRI in cui sono riportati:

- *le informazioni generali e specifiche sui rischi per i luoghi di lavoro del committente;*
- *le misure di prevenzione adottate;*
- *le misure stabilite per la gestione delle emergenze;*
- *le procedure ed i regolamenti di sicurezza per gli appaltatori.*

FASE 2. Verifica dell'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori loro affidati.

La verifica dell'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici e subappaltatrici, che il committente è obbligato ad effettuare, si effettua con la richiesta e il controllo sugli appaltatori e subappaltatori del possesso di requisiti quali l'iscrizione alla Camera di commercio, la certificazione sulla regolarità contributiva, la dichiarazione (punto 13) relativa agli adempimenti del D.Lgs.81/2008 s.m.i., documentazione relativa agli obblighi dal D. Lgs. 163/06 s.m.i., ecc.

FASE 3. Cooperazione con gli appaltatori per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto

dell'appalto e coordinamento degli interventi attraverso lo scambio di informazioni reciproche.

Al fine di consentire la corretta gestione della procedura di coordinamento e cooperazione, l'appaltatore fornisce, oltre alle informazioni di cui sopra, copia del documento di valutazione dei rischi specifico per l'oggetto dell'appalto.

Prima della stipula del contratto di appalto, il committente/rup/dec e l'appaltatore effettuano sopralluoghi e riunioni specifiche, allo scopo di cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto e per coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, preoccupandosi di attuare un'opera di informazione reciproca anche al fine di eliminare i rischi dovuti ad interferenze tra le diverse attività coinvolte nell'esecuzione del servizio.

L'esito di tale incontro è riportato nel verbale di sopralluogo, cooperazione e coordinamento.

FASE 4. Integrazione del documento unico di valutazione dei rischi d'interferenze preliminare e sottoscrizione del DUVRI.

Terminata la fase preliminare di ricognizione dei pericoli, l'Azienda sanitaria integra il documento unico di valutazione dei rischi di interferenza preliminare e redige il DUVRI, in cui sono descritti, per quanto di rilievo ai fini della prevenzione nella gestione dell'appalto:

- luoghi ed attività svolte dal committente
- attività svolte dall'appaltatore
- rischi derivanti dalle interferenze tra le attività

- misure di prevenzione e protezione stabilite di comune accordo per l'eliminazione dei rischi da interferenza per l'oggetto dell'appalto, ivi incluse quelle necessarie per la presenza di ulteriori appaltatori.

Il documento viene sottoposto alla firma congiunta con l'Appaltatore.

Atteso il carattere "dinamico" il DUVRI viene revisionato al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di subappalti, lavoratori autonomi, ulteriori forniture e pose in opera nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che si sono rese necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste.

8.1 VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

Premesso che il comma 1 dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. esclude la valutazione dei rischi d'interferenza nei luoghi sottratti alla disponibilità giuridica del Committente, si rappresenta che:

- le attività oggetto dell'appalto dovranno essere effettuate secondo un progetto del servizio che sarà oggetto di valutazione in sede di gara, così come previsto dal C.S.O.;
- i rischi espressi nella tabella rischi interferenza rappresentano una ricognizione dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione nell'ambito degli ambienti ove verrà erogato il servizio.

L'identificazione delle fonti di rischio da interferenze standard è stata guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, dati desunti dalle esperienze ed il contributo dato dai soggetti che a vario titolo hanno partecipato alla valutazione stessa. La valutazione preliminare ha riguardato sostanzialmente tutti i rischi di interferenza standard cui potenzialmente sono esposti i lavoratori del Committente e dell'Appaltatore; tuttavia, i sistemi di valutazione e quantificazione impiegati nella valutazione, sono stati diversi, in funzione del fatto che le azioni preventive e protettive fossero o no stabilite a priori.

Si riporta di seguito l'analisi dei rischi da possibili interferenze comuni:

TABELLA RISCHI STANDARD INTERFERENZE

Interferenza	cause/effetti	Misure di prevenzione e protezione adottate	Fattore di rischio (PxD)	Misure di prevenzione e protezione da adottare
Rischio elettrico	• Uso improprio impianti elettrici, sovraccarichi e di corto circuiti • Elettrocuzioni • Incendio • Black out	Gli impianti dell'A.S. sono realizzati e mantenuti in conformità alle norme CEI e alla D.M. 37/08 s.m.i.	basso	Si dispone l'utilizzo di apparecchiature rispondenti alle vigenti norme e sottoposte a verifiche preventive di sicurezza emanazione periodica ed il corretto uso degli impianti elettrici dell'A.S.
Rischio meccanico	• uso di macchine con relative parti in movimento inadeguate • blocco di ascensori e montacarichi	Macchine rispondenti alle norme di sicurezza, marcatura CE. Costante manutenzione periodica e formazione degli operatori all'utilizzo. Procedura di emergenza per sblocco ascensore.	trascurabile	Si dispone l'utilizzo di apparecchiature rispondenti alle vigenti norme e sottoposte a verifiche preventive di sicurezza emanazione periodica ed il corretto uso degli impianti elevatori dell'A.S. Ancorare o immobilizzare i carrelli durante l'uso di montacarichi
Interferenza	cause/effetti	Misure di prevenzione e protezione adottate	Fattore di rischio (PxD)	Misure di prevenzione e protezione da adottare
Incidenti e/o investimenti di persone e mezzi	• utilizzo dei mezzi di trasporto (Automezzi, carrelli, transpallets)	Utilizzo di idonei mezzi rispondenti alle vigenti normative, sottoposti a regolare manutenzione come previsto dal costruttore nel manuale d'uso e manutenzione, utilizzato da personale adeguatamente istruito e formato. Delimitazione delle aree di carico e scarico.	basso	Si dispone il rispetto di bassissima velocità di movimento, attivazione di segnalazione sonora e luminosa di presenza e transito. In particolare nelle operazioni di retromarcia, in assenza di segnalatore acustico è opportuno segnalare la manovra con il clacson. Definizione con le strutture preposte degli idonei percorsi di transito e di carico/scarico. Divieto di manovrare contemporaneamente ad altri automezzi nelle aree di carico e scarico Parcheggiare il veicolo in modo che sia ridotto al minimo l'ingombro della via di transito. In caso di scarsa visibilità

				accertarsi che l'area sia libera da pedoni anche facendosi aiutare da persona a terra Prima delle operazioni di carico/scarico assicurarsi che il veicolo sia a motore spento e con freno a mano inserito. E' assolutamente vietato stazionare, anche temporaneamente, in prossimità delle uscite di emergenza o ostruire le stesse con qualsiasi materiale. Il conferimento di materiali ed attrezzature di lavoro, deve avvenire negli orari ed in prossimità dagli ingressi concordati con il referente dell'appalto
Caduta di oggetti dall'alto	• Errato posizionamento di confezioni da scaffali, contenitori trasportati su carrelli, ecc.) • infortuni	Utilizzo di idonee scaffalature ancorate a puntifissi.	basso	Si dispone il corretto posizionamento dei contenitori, l'utilizzo idonei bidoni e carrelli per il trasporto. Definizione con le strutture preposte degli idonei percorsi di transito e movimentazione.

Caduta ostacoli pavimenti scivolosi per e/o resi	• Sversamento accidentale di liquidi • Abbandonare ostacoli sui percorsi	Pavimenti antiscivolo.	basso	Si dispone l'eliminazione degli ostacoli; uso di idonei DPI (calzature antiscivolo); apporre segnaletica mobile. Definizione con le strutture preposte degli idonei percorsi di transito. Si dispone il Divieto di intralciare con materiali/attrezzature i passaggi nonché le uscite di emergenza e le vie che a queste conducono. Utilizzare esclusivamente i locali messi a disposizione dal Committente destinati al DUVRI ASL RIETI Pagina 29 deposito dei materiali. Segnalare il deposito temporaneo di materiali mediante cartellonistica mobile Si dispone l'attuazione di procedure specifiche per il coordinamento rischi atte a evitare i rischi connessi alle attività interferenti, data la complessità delle attività in essere presso l'A.S., le attività manutentive non devono essere eseguite in contemporanea con altre attività nello stesso ambiente, locale o area. Segnalare e delimitare con barriere ed indicazioni le aree in prossimità di eventuali grate/ringhiere smontate o aperture su pareti che diano verso il vuoto
Caduta di persone dall'alto	• Utilizzo di scale inadeguate o mezzi impropri • Concomitanza di personale Impresa e personale A.S. e/o personale altre imprese	Utilizzo di idonee scale marcate CE che consentano all'operatore di accedere ai ripiani degli scaffali. Per le attività in appalto, non sono previste lavorazioni che espongono al rischio di caduta dall'alto (H > 2 metri).	basso	Organizzazione del lavoro evitando concomitanze di personale A.S. Non è previsto l'accesso ai terrazzi di copertura. Laddove si dovesse verificare l'esigenza per motivi di sicurezza pubblica/incolumità, si ricorda di mantenersi sempre a debita distanza di sicurezza da parapetti, lucernai, eventuali aperture, elementi a strapiombo.

				Non camminare sopra i lucernai.
--	--	--	--	---------------------------------

Interferenza	cause/effetti	Misure di prevenzione e protezione adottate	Fattoredi rischio (PxD)	Misure di prevenzione e protezione da adottare
Rischio biologico	- contatto con materiale potenzialmente infetto - accesso ad aree a rischio di contaminazione con pazienti infetti (es. TBC) - da punture con aghi e taglienti infetti	Sono applicate in azienda le procedure di prevenzione previste dalle raccomandazioni universali, precauzioni standard per l'igiene respiratoria e di isolamento. Disponibilità per utilizzo di idonei DPI. Uso di appositi contenitori per rifiuti.	medio	Prima di ogni intervento richiedere la formale autorizzazione al responsabile di Reparto / Servizio che darà informazione su rischi aggiuntivi e istruzioni per interventi: permesso di lavoro. Consigliata la vaccinazione anti epatite B, oltre alle vaccinazioni obbligatorie. In casodi infortunio o contatto con materiale potenzialmente infetto, applicare la procedura di follow- up post esposizione sotto la sorveglianza del proprio Medico competente. Utilizzo di DPI e formazione del personale.
Rischio chimico	in caso di sversamenti spandimenti accidentali	Per le attività in appalto, non sono previste sostanze chimiche pericolose.	trascurabile	Qualora si rendesse necessario impiegare sostanze chimiche pericolose l'impiego dovrà essere preventivamente autorizzato dal referente dell'appalto dall'A.S. Le sostanze impiegate dovranno essere corredate dalle schede di sicurezza e ogni prodotto utilizzato. Attuare le procedure d'emergenza.

Rischio incendio	• Esodo forzato • Inalazione gas tossici • Ustioni	Presenza di mezzi di estinzione di primo intervento (estintori, manichette, coperte antifiama). Addestramento antincendio ed alle Procedure di Emergenza.	alto	Le operazioni messe in atto in loco dall'impresa/ditta appaltatrice devono essere sempre comunicate in anticipo e concordate con il personale preposto al controllo dell'appalto, in particolare numero e nominativi dei lavoratori dell'impresa presenti nella sede e del piano/zona di lavoro. -Prima di iniziare l'attività ciascun lavoratore dell'impresa che opera all'interno della struttura deve prendere visione dei luoghi ed individuare in modo chiaro i percorsi di emergenza, le vie di uscita ed i presidi antincendio Si dispone il divieto di fumo e utilizzo fiamme libere. In caso di emergenza attuare le procedure di emergenza previste dal Piano Emergenza Evacuazione aziendale.
Impiego di sostanze infiammabili	• in caso di sversamenti / spandimenti accidentali	Per le attività in appalto, non sono previste sostanze infiammabili.	trascurabile	Si dispone l'attuazione delle procedure previste in caso d'emergenza.

Interferenza	cause/effetti	Misure di prevenzione e protezione adottate	Fattore di rischio (PxD)	Misure di prevenzione e protezione da adottare
Rischio di radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	• Accesso accidentale ad aree a rischio di radiazioni	Il rischio radiazioni ionizzanti è presente solo ad apparecchiature attive in locali adeguatamente segnalati. Presenza di segnaletica di Sicurezza. Per le attività in appalto, non è previsto l'accesso ad aree con rischio da radiazioni.	trascurabile	Si dispone il rispetto della segnaletica e divieto di accesso a zone con luce accesa indicante il funzionamento; prima di ogni intervento richiedere formale autorizzazione al responsabile di Reparto/Servizio che darà istruzioni per interventi in assenza rischio: permesso di lavoro.
Rischi strutturali/ Luoghi di Lavoro	• altezze, numero di porte e uscite di emergenza, luci di emergenza inadeguate.	Le strutture dell'A.S. sono realizzate e mantenute in conformità alle specifiche norme di riferimento.	trascurabile	Ad operazioni ultimate, deve essere lasciata la zona interessata sgombra e libera da materiali di risulta (smaltiti a carico dell'appaltatore secondo la normativa di legge).

	rischio materiali con presenza di Amianto	Vista possibilità di presenza di amianto in alcune porzioni dei luoghi di lavoro della ASL, si effettuano continui monitoraggi e sono messi in atto i necessari piani di controllo e manutenzione per la gestione del rischio	sotto controllo	In attuazione delle disposizioni vigenti l'ASL ha predisposto, per il tramite del Responsabile del Rischio Amianto tutte le attività di gestione del rischio È fatto divieto assoluto a chiunque (ad eccezione delle imprese con specifici requisiti) di intervenire su MCA.
Rischi trasversali / organizzativi	Sovrapposizione delle attività appaltatore con il committente o altri appaltatori	Esecuzione attività potenzialmente interferenti con sfasamento temporale dalle attività della committenza. Committente organizza l'attività lavorativa delle varie imprese in modo tale da non generare (per quanto possibile) sovrapposizioni spaziali (lavori in aree separate) e temporali (lavori in orari diversi), con le altre imprese e con il personale	medio	Si dispone l'attuazione di procedure specifiche per il coordinamento rischi atte a evitare i rischi connessi alle attività interferenti, data la complessità delle attività in essere presso l'A.S., le attività manutentive non devono essere eseguite in contemporanea con altre attività nello stesso ambiente, locale o area.
Presenza concomitante di persone estranee alla lavorazione	pazienti, visitatori, personale Impresa, personale di altre Imprese e personale A.S.	Organizzazione del lavoro evitando concomitanze di personale. Committente organizza l'attività lavorativa delle varie imprese in modo tale da non generare (per quanto possibile) sovrapposizioni spaziali (lavori in aree separate) e temporali (lavori in orari diversi), con le altre imprese e con il personale	medio	Si dispone di attuare procedure specifiche di coordinamento rischi per evitare i rischi interferenti (informazione reciproca e costante sulle attività concomitanti/interferenti e sui rischi, riunioni di coordinamento rischi, verifiche congiunte sulla base del presente Duvri). Impiegare personale idoneamente informato ed istruito, vigilando sul rispetto delle procedure concordate. Non interferire con la normale attività sanitaria, ambulatoriale, diagnostica e di degenza svolta nei locali dell'A.S. secondo quanto proposto nella presentazione dell'offerta alla voce documentazione tecnica.

INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI ESPOSTI

Per “Soggetto Esposto” si intende qualsiasi persona presente nell’area di pertinenza di un determinato rischio e, pertanto, esposta alla probabilità di incorrere in un evento dannoso.

L’individuazione dei soggetti esposti, è valutata considerando:

- l’interazione tra i lavoratori ed i rischi in modo diretto o indiretto;
- gruppi omogenei di lavoratori esposti agli stessi rischi;
- lavoratori, o gruppi di lavoratori, esposti a rischi maggiori, in quanto:
- portatori di handicap;
- molto giovani o anziani;
- donne incinte o madri in allattamento;
- neoassunti in fase di formazione;
- affetti da malattie particolari;
- addetti ai servizi di manutenzione;
- addetti a mansioni in spazi confinati o scarsamente ventilati

Per l’identificazione di tutti i soggetti esposti, occorrerà fare riferimento al seguente elenco:

- lavoratori addetti a servizi ausiliari (lavori di pulizia, manutenzione, ecc.);
- lavoratori impiegati d’ufficio;
- lavoratori di ditte appaltatrici;
- lavoratori autonomi;
- studenti, apprendisti, tirocinanti;
- visitatori ed ospiti;
- lavoratori esposti a rischi maggiori.
- soggetti autorizzati ad operare a vario titolo nell’ambito dell’attività oggetto d’appalto

9. DEFINIZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA DA INTERFERENZA

Premesso che l'art. 2087 del Codice Civile obbliga il Datore di Lavoro ad: "adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro", l'Appaltatore è pertanto obbligato a farsi carico di tutti i costi derivanti dall'applicazione della legislazione e delle norme tecniche vigenti al fine di salvaguardare la salute e la sicurezza dei propri lavoratori.

Per questo principio, ad esempio, le spese da sostenere per dotare i lavoratori dei dispositivi di protezione individuale non rientrano nei costi della sicurezza, a meno che tali dispositivi si rendano necessari per la presenza di interferenze tra lavorazioni di due soggetti imprenditoriali diversi.

In base a quanto indicato nella Determinazione n. 3/2008 del 5 marzo 2008, dell'Autorità per la Vigilanza sui lavori Pubblici e secondo quanto all'art. 26 comma 5 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., la stima dei costi della sicurezza deve essere eseguita secondo le disposizioni di cui al DPR 222/2003.

Gli oneri della sicurezza determinati devono essere compresi nell'importo totale dei lavori (cioè devono essere inclusi nel computo di progetto) ed individuano la parte del costo dell'opera o del servizio da non assoggettare a ribasso d'offerta.

L'Appaltatore deve invece indicare obbligatoriamente nell'offerta i costi della sicurezza specifici afferenti all'esercizio dell'attività svolta dalla propria impresa; la Stazione Appaltante dovrà valutare, anche in quei casi in cui non si procede alla verifica delle offerte anomale, la congruità dei costi indicati rispetto all'entità e alle caratteristiche del servizio.

Sulla base dei rischi interferenti analizzati in fase preliminare, si ritiene che le misure preventive e protettive necessarie all'eliminazione o la riduzione di tali rischi interferenti sono indicati nella tabella che segue, oltre che riconducibili ad azioni organizzative e procedurali che non danno luogo a costi per la sicurezza aggiuntivi rispetto a quelli propri dell'appaltatore.

STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA

In considerazione dell'oggetto dell'affidamento nonché della tipologia dei servizi accessori della procedura di gara, è stato predisposto il DUVRI e sono stati stimati i costi di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, di cui all'articolo 26 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., che in assenza di rischi da interferenza risultano pari a €60,00.

È comunque onere di ciascun Fornitore elaborare, relativamente ai costi della sicurezza afferenti all'esercizio della propria attività, il documento di valutazione dei rischi e di provvedere all'attuazione

delle misure di sicurezza necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi specifici connessi all'attività svolta dallo stesso.

Nel caso specifico e sulla base dell'ipotesi analitica del ciclo di lavoro all'interno dei locali del Committente, si ipotizza che la prevenzione e protezione dai rischi interferenti dovuti alle attività oggetto dell'appalto è perseguita nel modo sottostante e calcolata in base a "ricerca di mercato":

CATEGORIA DI INTERVENTO	DESCRIZIONE	QUANTITÀ	UNITÀ DI MISURA	COSTO PARZIALE	COEFF. ABBA.	COSTO FINALE
Riunione di cooperazione e coordinamento Per il servizio di trasporto di metadone	Misure di coordinamento previste dal DUVRI (riunioni di coordinamento, comunicazioni, segnalazioni, sopralluoghi)	1/anno	H (ora)		30 €	30,00 € *Gli operatori ASL RI che partecipano, a vario titolo, a tale attività non percepiscono tali oneri
Riunione di cooperazione e coordinamento Per il servizio di vigilanza armata	Misure di coordinamento previste dal DUVRI (riunioni di coordinamento, comunicazioni, segnalazioni, sopralluoghi)	1/anno	H (ora)		30 €	30,00 € *Gli operatori ASL RI che partecipano, a vario titolo, a tale attività non percepiscono tali oneri
Riunione di cooperazione e coordinamento Per il servizio di guardiania	Misure di coordinamento previste dal DUVRI (riunioni di coordinamento, comunicazioni, segnalazioni, sopralluoghi)	1/anno	H (ora)	/	30 €	30,00 € *Gli operatori ASL RI che partecipano, a vario titolo, a tale attività non percepiscono tali oneri
Riunioni di coordinamento con il lavoratore per l'informazione preliminare prima dell'ingresso in			H (ora)		30 €	30,00 € *Gli operatori ASL RI che partecipano, a vario titolo, a tale attività non percepiscono

struttura sulle misure di prevenzione e protezione e sulle procedure di emergenza connesse con l'esecuzione del servizio						tali oneri
--	--	--	--	--	--	------------

TOTALE COSTI PER LA SICUREZZA = € 120,00

Si ricorda che le misure per evitare o ridurre i rischi interferenti sono riconducibili ad azioni organizzative e procedurali che non danno luogo a costi aggiuntivi per la sicurezza rispetto a quelli propri dell'appaltatore.

10. NORME DI COMPORTAMENTO PER IL PERSONALE DELL'APPALTATORE

Il personale dell'Appaltatore è soggetto all'osservanza di tutte le norme e regolamenti interni della ASL RIETI In via generale dovrà comunque osservare quanto segue:

L'impiego di attrezzature o di opere provvisorie di proprietà della Committenza è di norma vietato. Eventuali impieghi, a carattere eccezionale, devono essere di volta in volta preventivamente autorizzati.

La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione del servizio o dell'opera, all'interno delle nostre sedi, è completamente a cura e rischio dell'appaltatore che dovrà provvedere alle relative incombenze.

La sosta di autoveicoli o mezzi dell'impresa al di fuori delle aree adibite a parcheggio è consentita solo per il tempo strettamente necessario allo scarico dei materiali e strumenti di lavoro. L'Appaltatore deve istruire i conducenti sulle eventuali disposizioni vigenti in materia di circolazione e di esigerne la più rigorosa osservanza.

È compito del Datore di Lavoro della Società Appaltatrice rendere noto al proprio personale e a fargli osservare scrupolosamente le seguenti prescrizioni riportate a titolo esclusivamente esemplificativo e non esaustivo:

- Obbligo di esporre il cartellino di riconoscimento di cui all'art.6 della L.123/2007
- Obbligo di attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche ed in specie ai divieti contenuti nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici.

- c) Divieto di accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate ai lavori.
- d) Obbligo di non trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito.
- e) Divieto di introdurre sostanze infiammabili o comunque pericolose o nocive.
- f) Obbligo di recintare eventuali zone di scavo o le zone sottostanti a lavori che si svolgono in posizioni sopraelevate;
- g) Divieto di compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
- h) Divieto di compiere lavori usando fiamme libere, di utilizzare mezzi igniferi nei luoghi con pericoli di incendio o di scoppio ed in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto;
- i) Obbligo di usare i dispositivi di protezione individuale, ove previsti;
- j) Obbligo di non usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possono costituire pericolo per chi lo indossa;
- k) Divieto di ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
- l) Obbligo di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge;
- m) Divieto di procurare falsi allarmi emergenza, al fine di non compromettere anche la sicurezza di altri lavoratori o occupanti la struttura sanitaria.

10.1 DIVIETO DI FUMO

Ai sensi della Normativa Vigente (L.3/2003 e L. 311/ 2004 sul divieto di fumo) che disciplina il divieto di fumo all'interno dei locali pubblici:



E' SEVERAMENTE VIETATO FUMARE

IN TUTTE LE AREE DELL'AZIENDA SANITARIA

E' compito del Datore di Lavoro dell'Impresa appaltatrice vigilare sul rispetto di tale disposizione, ogni violazione accertata potrà essere sanzionata secondo le norme vigenti ed in base a quanto previsto dal Contratto.

10.2 LOCALI ED AREE A RISCHIO SPECIFICO

~~Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti~~

connessi. L'accesso ai locali è riservato al solo personale autorizzato.

10.3 RISPETTO DELL'UTENZA

Il personale delle Società appaltatrici è tenuto a seguire le regole di comportamento e di rispetto dell'utenza riportate negli accordi generali.

La Società e il suo personale dovranno mantenere riservato quanto verrà a loro conoscenza in merito ai pazienti ed alla organizzazione e attività svolte dall'Azienda Sanitaria durante l'espletamento del servizio.

Nel caso dovessero verificarsi impedimenti di varia natura al normale svolgimento del lavoro si consiglia di fare riferimento ai referenti contrattuali.

10.4 SEGNALETICA DI SICUREZZA

La segnaletica di sicurezza è di norma installata in conformità alle disposizioni del Titolo V e dell'allegato XXIV del D.Lgs. 81/2008. La segnaletica di sicurezza ha lo scopo di attirare in modo rapido e facilmente comprensibile l'attenzione su oggetti e situazioni che possono provocare determinati pericoli, ed in particolare:

- Vietare comportamenti pericolosi;
- Avvertire la presenza di un rischio o di un pericolo per le persone esposte;
- Fornire indicazioni relative alle uscite di sicurezza e ai mezzi di soccorso o di salvataggio;
- Prescrivere comportamenti sicuri ai fini della sicurezza.

In conformità al D.Lgs. 14/08/1996 n. 493 la segnaletica deve avere le caratteristiche riportate nella seguente tabella:

CARTELL O	SIGNIFIC ATO	CARATTERISTICHE
	<u>Cartelli di divieto</u>	forma rotonda; pittogramma nero su fondo bianco; bordo e banda (verso il basso da sinistra a destra lungo il simbolo, con un'inclinazione di 45°) rossi (il rosso deve coprire almeno il 35% della superficie del cartello).
	<u>Cartelli antincendio</u>	forma quadrata o rettangolare; pittogramma bianco su fondo rosso.
	<u>Cartelli di avvertimento</u>	forma triangolare; pittogramma nero su fondo giallo, bordo nero (il giallo deve coprire almeno il 50 % della superficie del cartello).
		forma rotonda; pittogramma bianco su fondo azzurro (l'azzurro deve coprire almeno il 50 % della superficie del cartello).

	Cartelli di salvataggio	forma quadrata o rettangolare; pittogramma bianco su fondo verde (il verde deve coprire almeno il 50 % della superficie del cartello).
---	----------------------------	--

11. PRESCRIZIONI DI SICUREZZA PER I RISCHI SPECIFICI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO

11.1 RISCHI STRUTTURALI

Gli ambienti di lavoro sono di norma idonei per altezza, superficie e cubatura al tipo di lavoro svolto ed al numero di lavoratori presenti.

Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni e i divieti connessi



piano;

I luoghi di lavoro sono progettati, costruiti e mantenuti secondo le regole di buona tecnica, tuttavia:

- potrebbero essere presenti pavimentazioni e superfici non perfettamente in piano;
- si potrebbero presentare superfici bagnate e nel periodo invernale può esserci presenza di neve o ghiaccio;
- può essere presente controsoffittatura a pannelli rimovibili, con passaggio di cavi elettrici e canalizzazioni varie;
- possono essere presenti porte a vetri o altre superfici vetrate.

11.2 RISCHIO ELETTRICO

I rischi principali connessi all'utilizzo dell'elettricità sono identificabili in rischi alle persone per contatto diretto e per contatto indiretto e rischi secondari dovuti ad errato o non conforme utilizzo di parti di impianti elettrici consistenti nella probabilità di innesco incendio degli stessi o di materiali posti nelle immediate vicinanze.



Fanno parte dell'impianto elettrico tutti i componenti elettrici non alimentati tramite prese a spina; nonché gli apparecchi utilizzatori fissi alimentati tramite prese a spine destinate unicamente alla loro alimentazione.

11.2.1 NORME PRECAUZIONALI

Non effettuare mai interventi e/o riparazioni sugli impianti elettrici o sulle macchine se non si è in possesso di conoscenze specifiche o delle caratteristiche di professionalità previste dalla legislazione vigente.

Un impianto elettrico o una apparecchiatura definiti sicuri possono, per errato intervento o riparazione, diventare pericolosi. Inoltre, la manomissione di un impianto o di un componente fa perdere agli stessi la garanzia del costruttore.

Non effettuare operazioni di pulizia su macchine elettriche con detergenti liquidi nebulizzati o con strofinacci umidi, prima di avere disinserito la spina di alimentazione elettrica.

Non utilizzare componenti elettrici non conformi alle norme. Tutta la sicurezza di un impianto finisce quando si usano utilizzatori elettrici (ad esempio spine, adattatori, prese multiple, prolunghe, lampade portatili, ecc) non rispondenti alle norme.

Non utilizzare componenti elettrici o macchine per scopi non previsti dal costruttore. In questi casi l'uso improprio del componente può generare situazioni di rischio, elettrico o meccanico, non previsti all'atto della sua costruzione.

Non usare apparecchiature elettriche non predisposte, in condizioni di rischio elettrico accresciuto (ad esempio: con le mani bagnate, su pavimenti bagnati o in ambienti umidi).

Non lasciare apparecchiature elettriche (cavi, prolunghe, trapani, ecc.) abbandonate sulle vie di transito perché, oltre a determinare intralcio o possibilità di caduta di persone, possono essere sottoposte a sollecitazioni meccaniche non previste dal costruttore con conseguenti situazioni di rischio.

Al fine di evitare rischi connessi all'utilizzo di apparecchiature rotte o deteriorate occorre controllare periodicamente lo stato di conservazione delle attrezzature che si usano segnalando i problemi riscontrati. L'uso di componenti elettrici deteriorati (conduttori con isolamento non integro, custodie rotte, connessioni elettriche approssimate, prese e spine spaccate, ecc.) aumenta considerevolmente il rischio di contatti elettrici quindi sarà indispensabile non utilizzare:

- cavi o attrezzature non isolati
- linee o circuiti il cui sezionamento delle parti attive non permette il controllo diretto o sicuro delle parti sezionate.

Le prese a spina di tutti gli utilizzatori devono:

- essere protette contro i contatti diretti
- essere provviste di un dispositivo di trattenuta del cavo
- essere smontabili solo con l'uso di un utensile (es.: cacciavite)

- gli spinotti devono essere trattenuti dal corpo isolante della spina

Le prese non devono permettere l'inserzione unipolare della spina.

Per la probabilità di innesco incendio a causa di effetti dovuti al surriscaldamento degli impianti o loro parti o guasti elettrici da corto circuito. Si rimanda alla trattazione relativa al rischio di incendio.

11.3 RISCHIO DI INCENDIO



Ogni singola Azienda Sanitaria è dotata di un sistema organizzativo e di regole di comportamento per le situazioni di emergenza.

11.3.1 SISTEMA DI COMUNICAZIONE D'EMERGENZA

In qualsiasi situazione di pericolo quale incendio, infortuni, allagamenti importanti, crolli strutturali, pericoli per l'incolumità fisica (rissa, minaccia folle, ecc.) si possono attivare i soccorsi tramite un'apposita numerazione interna specifica per ogni Azienda Sanitaria.

Le imprese esterne sono invitate ad osservare quanto previsto dalla normativa di prevenzione incendi vigente ed in particolare tutte le possibili misure di tipo organizzativo e gestionale come:

- rispetto dell'ordine e della pulizia dei locali di lavoro;
- controlli sulle misure di sicurezza; predisposizione di un regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare;
- informazione e formazione dei lavoratori.

Nel caso di lavori di manutenzione e di ristrutturazione, le imprese esterne devono prendere in considerazione, in relazione alla presenza di lavori, le seguenti problematiche:

- accumulo di materiali combustibili;
- ostruzione delle vie di esodo;
- bloccaggio in apertura delle porte resistenti al fuoco;
- realizzazione di aperture su solai o murature resistenti al fuoco.

All'inizio della giornata lavorativa occorre assicurarsi che l'esodo delle persone dal luogo di lavoro sia garantito.

Alla fine della giornata lavorativa deve essere fatto un controllo per assicurarsi che le misure antincendio

siano state attuate e che le attrezzature di lavoro, sostanze infiammabili e combustibili, siano messe al sicuro e che non sussistano condizioni per l'innesco di un incendio.

Particolare attenzione deve essere prestata dove si eseguono lavori a caldo (saldatura o uso di fiamme libere).

Il luogo ove si effettuano tali lavori a caldo deve essere oggetto di preventivo sopralluogo per accertare che ogni materiale combustibile sia stato rimosso o protetto contro calore e scintille.

Occorre informare gli addetti al lavoro sul sistema di allarme antincendio esistente.

Ogni area dove è stato effettuato un lavoro a caldo deve essere ispezionata dopo l'ultimazione dei lavori medesimi per assicurarsi che non ci siano residui di materiali accesi o braci.

Le sostanze infiammabili devono essere depositate in luogo sicuro e ventilato.

Il fumo e l'uso di fiamme libere deve essere vietato quando si impiegano tali prodotti.

Le bombole di gas, quando non sono utilizzate, non devono essere depositate all'interno del luogo di lavoro.

Nei luoghi di lavoro dotati di impianti automatici di rivelazione incendi, occorre prendere idonee precauzioni per evitare falsi allarmi durante i lavori di manutenzione e ristrutturazione.

Particolari precauzioni vanno adottate nei lavori di manutenzione su impianti elettrici e di adduzione del gas combustibile.

11.4 RISCHIO BIOLOGICO

Il D.Lgs. 81/08 s.mi. definisce agente biologico qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni.

Le modalità di esposizione più frequenti agli agenti biologici sono: puntura, taglio, contatto con mucose (congiuntive, bocca) o cutaneo, abrasione con superfici, oggetti, macchine/attrezzature o sue parti.



I locali e le aree a rischio biologico specifico sono segnalati dal cartello apposito.

11.4.1 NORME PRECAUZIONALI E COMPORTAMENTI GENERALI

Prima dell'accesso ai luoghi di lavoro, concordare con i referenti dei lavori le modalità di esecuzione degli interventi ed operare tenendo conto dei rischi specifici presenti.

Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale o di osservare

procedure particolari per l'accesso.

Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto o servizio.

Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con luoghi, attività, persone non previste al fine di non costituire pericolo o intralcio.

Applicare le norme igieniche basilari: evitare di portare le mani alla bocca o agli occhi, di mangiare, bere o fumare nel luogo di lavoro, o comunque, prima di essersi lavati accuratamente le mani.

Lavarsi sempre le mani dopo aver eseguito il lavoro.

Coprire con cerotti o apposite medicazioni impermeabili eventuali graffi o lesioni cutanee. Non toccare i contenitori sanitari di colore giallo (infetti o potenzialmente tali).

Note particolari relative a incidenti comportanti contaminazione:

In caso di incidente di qualsiasi natura, seguire la procedura di gestione delle emergenze, per la comunicazione della situazione di pericolo e per essere messi in contatto con il Servizio medico competente.

11.5 RISCHIO RADIOLOGICO

I locali all'interno dei quali possono essere presenti fonti artificiali di radiazioni sono contrassegnati con il seguente segnale:



In ambiente sanitario le fonti pericolose di radiazioni ionizzanti sono costituite dagli apparecchi generatori di raggi X, dalle macchine acceleratrici di ioni e dai così detti "isotopi radioattivi", utilizzati a scopi diagnostici e terapeutici o anche di ricerca

biomedica. Il maggior contributo deriva senza dubbio dall'uso delle macchine a raggi X per radiodiagnostica.

In Radiologia i rischi di esposizione sono essenzialmente dovuti ad irraggiamento esterno, mentre in Medicina Nucleare o in quei settori nei quali si manipolano sostanze radioattive non sigillate, il pericolo maggiore sta nella possibilità di contaminazione ed assimilazione per via orale, respiratoria o cutanea delle sostanze radioattive impiegate.

E', tuttavia, sempre possibile ottenere un'efficace protezione dalle radiazioni, purché siano opportunamente valutati i fattori che nella protezione assumono un'importanza determinante e che siano rigorosamente osservate le norme di sicurezza che tendono a realizzare condizioni di lavoro in cui non vengono superate le esposizioni raccomandate dalle vigenti leggi.

Nel caso dell'irradiazione esterna, in cui un organismo viene irradiato da una sorgente esterna più o meno vicino ad esso, la protezione può essere realizzata sia aumentando la distanza dalla sorgente, sia interponendo opportune schermature, sia diminuendo il tempo di esposizione. In pratica le condizioni ottimali di lavoro si raggiungono mediante un'opportuna combinazione di questi tre fattori:

- TEMPO
- DISTANZA
- SCHERMATURE

Preme sottolineare che in radiologia diagnostica i rischi di esposizione sono esclusivamente legati al funzionamento delle apparecchiature, quindi quando non si stanno eseguendo indagini di tipo radiologico l'apparecchio non eroga radiazioni.

Anche nei locali all'interno dei quali vengono effettuate manipolazioni con sostanze radioattive il personale che non fa parte della struttura entra quando tutte le sorgenti sono state riposte negli appositi contenitori ed i banchi di lavoro sono stati puliti dai tecnici addetti alle manipolazioni. Comunque, in quest'ultimo caso, le modalità di esposizione più frequenti sono:

- contatto (pelle, occhi),
- inalazione.

Sono potenziali sorgenti di rischio: i contenitori dei prodotti radioattivi e quelli utilizzati per lo smaltimento, tutti contrassegnati dal simbolo precedente.

11.5.1 NORME PRECAUZIONALI E COMPORTAMENTI GENERALI

Prima dell'accesso ai luoghi di lavoro, concordare con i referenti dei lavori le modalità di esecuzione degli interventi ed operare tenendo conto dei rischi specifici presenti.

Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale o di osservare procedure particolari per l'accesso.

Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto o servizio.

E' buona norma indossare guanti (specifici) durante le operazioni lavorative

Applicare le norme igieniche basilari: evitare di portare le mani alla bocca o agli occhi, di mangiare, bere nel luogo di lavoro, o comunque, prima di essersi lavati accuratamente le mani.

Lavarsi sempre le mani dopo aver eseguito il lavoro.

Coprire con cerotti o apposite medicazioni impermeabili eventuali graffi o lesioni cutanee.

Non toccare bottiglie e contenitori vari dei quali non se ne conosca il contenuto e la sua pericolosità (fare riferimento alle informazioni poste sull'etichetta dei prodotti) e comunque senza l'autorizzazione del responsabile/referente del reparto o servizio.

Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze radioattive e comunque all'interno dei laboratori aziendali (fumare, etc.)

Alcune note particolari

Se è necessario l'ingresso in laboratorio o in un deposito di sostanze radioattive, accertarsi (mediante informazioni dai responsabili del reparto/servizio) sulla necessità o meno di indossare dispositivi di protezione individuale. Se vi è spandimento di sostanze radioattive o in caso di incidenti, contattare immediatamente il Numero di Emergenza secondo le procedure definite dalle Aziende Sanitarie.

11.6 RISCHIO LASER

L'utilizzo dei laser comporta a seconda del tipo di sorgente usata, l'osservanza di alcune norme operative per garantire sicurezza a tutto il personale potenzialmente esposto.



Le zone in cui sono in uso apparecchiature laser sono segnalate da cartelli indicanti il segnale di pericolo di emissione laser e la dicitura: **PERICOLO RADIAZIONE LASER**

Attualmente i laser sono stati divisi in 4 classi:

Classe I : laser sicuri; l'osservazione diretta del fascio non risulta pericolosa.

classe II : nell'osservazione diretta del fascio la protezione dell'occhio è generalmente assicurata dai riflessi di difesa (riflesso palpebrale); danni possono essere provocati con deliberata e prolungata visione del fascio o quando i riflessi sono compromessi.

Classe IIIA : l'osservazione diretta del fascio con strumenti ottici è pericolosa (oculari, microscopi, ecc.).

Classe IIIB : l'osservazione diretta del fascio è sempre pericolosa.

Classe IV : è pericolosa l'osservazione anche della radiazione diffusa da uno schermo. Possono causare danni a carico della cute e possono essere causa d'incendio. E' necessario evitare l'esposizione dell'occhio e della pelle alla radiazione diretta o diffusa.

Nella tabella seguente sono indicate le precauzioni generali che devono essere adottate nell'utilizzo delle sorgenti laser a seconda della classe di appartenenza:

Laser di Classe I: nessuna precauzione
Laser di Classe II: non osservare direttamente il fascio laser
Laser di Classe III: non fissare il fascio né ad occhio nudo né utilizzando strumenti ottici
Laser di Classe IV: evitare l'esposizione dell'occhio e della pelle a radiazione diretta o diffusa; usare particolare cautela in quanto probabile fonte di incendio.

11.6.1 NORME PRECAUZIONALI E COMPORTAMENTI GENERALI

Prima dell'accesso ai luoghi di lavoro, concordare con i referenti dei lavori le modalità di esecuzione degli interventi ed operare tenendo conto dei rischi specifici presenti.

Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale o di osservare procedure particolari per l'accesso.

Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto o servizio.

L'accesso alla zona delimitata deve essere consentito solo alle persone autorizzate. Le pulizie dei locali devono avvenire a laser spento.

Sono da evitare le riflessioni non controllate ed accidentali (non indossare orologi o gioielli, qualora gli apparecchi siano in funzione).

Quando è in funzione tutti devono indossare occhiali di protezione.

In caso di incidente comunicare al Responsabile l'accaduto.

11.7 RISCHIO CHIMICO

Si può definire rischio chimico qualunque esposizione a sostanze chimiche, siano esse presenti sotto forma di solidi, liquidi, aerosol o vapori. Il rischio chimico è legato alla manipolazione diretta di sostanze chimiche o all'accidentale interazione con lavorazioni che avvengono nelle immediate vicinanze.



Tale rischio risulta molto basso per gli operatori che non devono operare direttamente con sostanze pericolose purché al corrente delle situazioni o sorgenti di rischio.

Le modalità di esposizione più frequenti sono:

- contatto (pelle, occhi), con liquidi, polveri (corrosivi, caustici, solventi)
- inalazione di vapori, aerosol o polveri che si sviluppano o sollevano durante le lavorazioni

Sono potenziali sorgenti di rischio: i contenitori dei prodotti chimici in origine o utilizzati per le lavorazioni o lo smaltimento.

11.7.1 NORME PRECAUZIONALI E COMPORTAMENTI GENERALI

Prima dell'accesso ai luoghi di lavoro, concordare con i referenti dei lavori le modalità di esecuzione degli interventi ed operare tenendo conto dei rischi specifici presenti.

Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale o di osservare procedure particolari per l'accesso.

Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con attività o persone al fine di non costituire pericolo o intralcio.

Applicare le norme igieniche basilari: evitare di portare le mani alla bocca o agli occhi, di mangiare, bere o fumare nel luogo di lavoro, o comunque, prima di essersi lavati accuratamente le mani.

Lavarsi sempre le mani dopo aver eseguito il lavoro.

Coprire con cerotti o apposite medicazioni impermeabili eventuali graffi o lesioni cutanee.

Non toccare bottiglie e contenitori vari dei quali non se ne conosca il contenuto e la sua pericolosità (fare riferimento alle informazioni poste sull'etichetta dei prodotti) e comunque senza l'autorizzazione del responsabile/referente del reparto o servizio.

Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze chimiche e comunque all'interno dei laboratori aziendali (fumare, etc.).

Alcune note particolari

- se è necessario l'ingresso in laboratorio o in un deposito di sostanze chimiche, accertarsi (mediante informazioni dai responsabili del reparto/servizio) sulla necessità o meno di indossare dispositivi di protezione individuale;
- se il lavoro che si deve eseguire comporta il contatto con sostanze pericolose si devono indossare i dispositivi individuali di protezione che sono stati previsti dal proprio Servizio di Prevenzione e Protezione;
- è vietato utilizzare prodotti e sostanze chimiche presenti c/o reparti/servizi/divisioni dell'Azienda;
- se vi è spandimento di sostanze/preparati o rifiuti pericolosi chimici;
- segnalare la situazione anomala al personale eventualmente presente nel reparto/servizio, qualora non sia presente nessuno nei locali in cui è avvenuto lo spandimento contattare il numero di emergenza ed attivare le procedure previste per la bonifica.
- se presente nel locale coprire il materiale con inerte (sabbia o assorbenti) mai con carta o stracci;
- è vietato utilizzare direttamente le mani per raccogliere questo materiale;
- aprire le finestre e chiudere le porte di accesso ai locali allertando i presenti del pericolopresente.

11.8 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Tutti gli operatori delle imprese esterne dovranno fare uso dei dispositivi di protezione individuale definiti nei



rispettivi piani di sicurezza e/o lavoro; in alcuni casi possono essere indicati specifici dispositivi di protezione individuale per l'accesso ad ambienti particolari, questi saranno oggetto di valutazione con le singole Aziende Sanitarie nella riunione di

Cooperazione e Coordinamento e nella integrazione del DUVRI che verrà allegato al contratto.

11.9 DOCUMENTI ALLEGATI:

Allegato 1) Ricognizione generale dei rischi e dei relativi interventi di prevenzione nelle strutture della Asl di Rieti

Allegato 2) Indicazioni, raccomandazioni e obblighi per la ditta appaltatrice.

Allegato 3) Integrazione DUVRI PER ACCESSO A ZONE CONTROLLATE